

Il greggio tocca quota 100 verso tassa sugli extraprofitti

di ROSARIA AMATO e LORENZO DE CICCO

→ a pagina 8 con un servizio di OCCORSIO

La benzina Il governo verso un decreto sulle accise il greggio tocca quota 100

La premier spinge per una norma già nel cdm di domani, tecnici al lavoro
Dossier di Fdi: "Difficile applicare le regole attuali"

di ROSARIA AMATO
e LORENZO DE CICCO
ROMA

Fate presto, dice Giorgia Meloni a ministri e staff. Serve un intervento su benzina e diesel, visto che i prezzi sono schizzati all'insù per la guerra in Iran. La premier vorrebbe approvare il pacchetto domani. Il Cdm convocato per varare il piano casa sarà dunque stravolto. Le misure care a Matteo Salvini rischiano l'ennesimo rimando, anche per «non finire oscurate» mediaticamente dal conflitto e dal referendum, così dicono in maggioranza. Il cuore del vertice dell'esecutivo sarà dunque l'energia. Si studiano anche nuove misure sulle bollette, non per le famiglie, ma stavolta per le imprese energivore. L'urgenza però è evitare che lieviti il costo del carburante per i consumatori. L'opzione al vaglio di Palazzo Chigi è un decreto legge. Che la direzione sia questa, lo fa capire un dossier riservato scritto ieri dall'ufficio studi di Fdi: il meccanismo orchestrato dal governo nel '23, quello sulle cosiddette accise mobili, in questa crisi non funziona, ammettono a via della Scrofa. «La legislazione vigente - si legge nel re-

port - fa riferimento ad aumenti più "lenti", in quanto confronta i prezzi sulle medie mensili, mentre stavolta i rincari si sono verificati a distanza di pochi giorni». Di quanto? Secondo lo stesso dossier, i prezzi al distributore «risultano più elevati rispetto a venerdì 27 febbraio 2026, rispettivamente di 9,2 centesimi in modalità self per benzina e 18,9 centesimi al litro per il gasolio». E questo potrebbe forse essere il taglio, anche se i tecnici devono ancora chiudere i conti.

Certo è che il congegno anti-rincari - che permette di abbassare le accise con le entrate extra dell'Iva dovute all'impennata dei prezzi - non scatterebbe con i parametri attuali. La legge del 2023 (che modifica le norme della legge di Bilancio 2008) prevede che un decreto congiunto di Mef e Mase possa ridurre le accise per calmierare i prezzi dei carburanti quando l'analisi dei prezzi medi degli ultimi due mesi mostra uno scostamento rispetto alla media dell'anno precedente. Il prezzo medio del Brent indicato nel quadro programmatico della NadeF 2025 è di circa 68,5 dollari al barile. Ancora a metà febbraio il greggio si attestava intorno ai 68 dollari, il rialzo è stato repentino, la corsa è scattata nel giro di pochissimi giorni, a cavallo dell'attacco in Iran. Quindi, se il governo vuole intervenire subito, deve modificare i parametri del 2023: da qui l'idea di un decreto legge.

Pressata dall'opposizione, a partire dalla dem Elly Schlein che per prima ha rilanciato l'idea delle accise mobili, Meloni attende per oggi i primi report della task force dell'authority dell'energia. Il governo tiene d'occhio anche i mercati internazionali, perché un intervento sulle accise presuppone che la crisi sia destinata a durare. Le quotazioni non promettono nulla di buono: ieri sera i futures sul Wti hanno superato i cento dollari per la prima volta dal 2022 mentre il Brent era a quota 102,20. Gli scenari più drammatici degli analisti non escludono la chiusura dello Stretto di Hormuz, con picchi ancora più alti del greggio nel secondo trimestre.

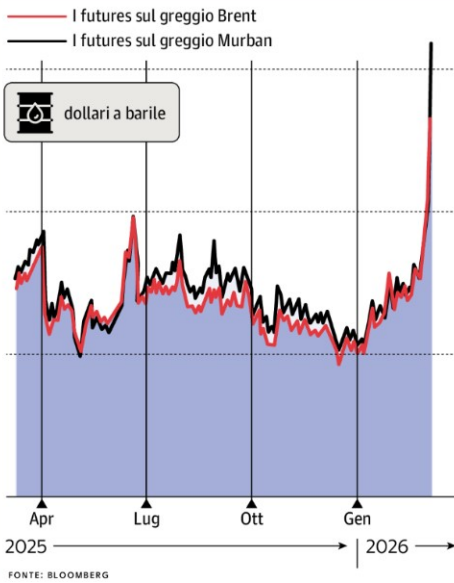
Altro elemento da verificare è che gli aumenti attuali non siano legati principalmente alla speculazione, non tanto a quella dei gestori (le prime indagini della Gdf lo escludono, ammette pure Fdi) ma piuttosto a quella delle compagnie petrolifere. Anche ieri in tv, la premier ha provato a rassicurare: «Impediremo che la speculazione faccia esplodere i prezzi, è una priorità», con rinnovata minaccia di «aumentare le tasse alle aziende che sfruttano la crisi». «Niente sconti per i furbi», attacca Armando Siri della Lega.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La crisi energetica

I FUTURES SUL PETROLIO



L'IMPATTO DEI RINCARI DEL GREGGIO SULL'EUROPA

